

ROMA , SONO ARRIVATI I COMPETENCE CENTER

Facebook apre a Roma, presso la stazione Termini, il primo competence center.

Viene chiamato “Binario F” perché è nei pressi della stazione, ed “F” sta per Facebook.

Questo è il primo competence center di Facebook aperto in Italia ed il terzo in Europa.

I competence center (centro di competenza ad alta specializzazione), promuovono la ricerca applicata, il trasferimento tecnologico e la formazione sulle tecnologie avanzate. La loro costituzione e gestione prevede il coinvolgimento di università e centri di ricerca di eccellenza e aziende private sotto la forma del partenariato pubblico-privato.

Sono tre le aree nelle quali operano i centri di competenza: orientamento, formazione e attuazione.

L'orientamento alle imprese, in particolare PMI (Project Management Institute), attraverso la predisposizione di una serie di strumenti supportano le imprese nel valutare il loro livello di maturità digitale e tecnologica. Formazione ha il fine di promuovere e diffondere le competenze in ambito Industria 4.0 mediante attività di formazione in aula e sulla linea produttiva e su applicazioni reali. Attuazione è la ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

L'apertura di questo centro a Roma fa sì che l'Italia faccia un passo avanti nel mondo digitale e sociale, quindi è un fattore positivo sia per Roma che per tutta Italia.

INDUSTRIA 4.0

indica una tendenza dell'automazione industriale che integra alcune nuove tecnologie produttive per migliorare le condizioni di lavoro e aumentare la produttività e la qualità produttiva degli impianti. sta trasformando le operazioni industriali e di produzione grazie a una maggiore visibilità e connettività, oltre a offrire un enorme potenziale di miglioramento.



Interlocutori che fanno parte del competence center sono 8:

aziende; start-up (una nuova azienda configurata su un modello temporaneo); istituzione (Fattore che opera in corrispondenza delle caratteristiche strutturali della società); scuola; no profit e Ong (Organizzazione non governativa, senza fini di lucro che è indipendente dagli Stati e dalle organizzazioni governative internazionali); studenti e genitori; fondazioni ed enti culturali; mondo della comunicazione e dell'editoria.

L'obiettivo è di aiutare Pmi, consumatori, studenti

, docenti, enti culturali, ong e istituzioni a sfruttare le potenzialità dei social.

Curiosità:

Il Ministero dello Sviluppo economico ha pubblicato la graduatoria dei Centri di competenza ad alta specializzazione, cosiddetti competence center. Al primo posto, con nove punti, si è piazzato il centro “Manufacturing 4.0”, il cui capofila è il Politecnico di Torino.

DUCATI, dall'inizio ad oggi!

La storia:

La Ducati Motor Holding S.p.A. è una casa motociclistica italiana, con sede a Borgo Panigale un quartiere di Bologna ed è una delle case motociclistiche più conosciute a livello internazionale. Dopo molti anni trascorsi a produrre rasoi, radio ecc, nel 1935 venne realizzato lo stabilimento dove hanno attualmente sede la Ducati Motor Holding Spa e la Ducati Energia Spa. Solo dal 1946 inizia la produzione di moto, che in breve acquistano carattere sportivo, design innovativo e tecnologia all'avanguardia e un forte impegno nelle competizioni.



Le sue strategie di marketing

Il marketing Ducati guarda alle apps e alla beneficenza. Grazie alla connessione GPS, Ducati Link App misura velocità e durata dei nostri viaggi, consentendoci di tenere un diario delle nostre scorribande e di condividerle con gli amici. Un'altra strategia di marketing che adotta Ducati è quella di dare in beneficenza parte dei guadagni delle vendite della Ducati Panigale v4, ai Blood Bikes, corrieri di sangue su ruote. Entrambe le strategie di marketing sono efficaci, perché da un lato consente ad ogni cliente Ducati di mantenere un ricordo dei propri viaggi, dall'altro perché ogni cliente può aiutare le popolazioni in difficoltà.

Cosa rappresenta Ducati oggi?

Diciamo che questo "giocattolino" è il sogno di ogni bambino, che da piccolo sognava di trasformare la sua bella e semplice bicicletta in una due ruote a motore, per sognare un giorno di sfrecciare nei più ambiti circuiti Italiani. Perché comprarla? Sicuramente è una delle moto migliori soprattutto per uso pista, ha delle componenti di ultima generazione, non ha niente da invidiare alle concorrenti attuali.



Ha però dei difetti, anche questa inquina come tutte le altre, pur se in quantità minore, dato il motore EURO4. Si può pensare che le moto elettriche da pista siano migliori, solamente per il fattore inquinamento. Sì, è così, ma sotto l'aspetto del motore e della ciclistica non c'è paragone! Si spera che nei prossimi decenni, Ducati, produca moto elettriche da pista mantenendo la stessa ciclistica, o migliorandola, e le stesse prestazioni, o migliori, ed anche la stessa affidabilità! Simbolo di un'Italia creativa e competitiva a livello internazionale in tanti marchi importanti. Diciamo che ANCHE questo prototipo è un "pupillo" dei prodotti italiani.

L'applicazione per trovare e offrire lavoro “Giocando”

Questa startup è stata introdotta nel 2015 dal team Laborplay (Elena Gaiffi, Ezio Scatolini, Mario Magnani, G. Andrea Mancini e Manuele Ulivieri) che sviluppa prodotti e servizi per migliorare la relazione tra domanda e offerta sul mercato dell'occupazione. Questo progetto è uno delle migliori applicazioni per trovare lavoro perché basta giocare e divertendosi puoi trovare lavoro. Le persone che giocano accumulano punti che rappresentano le capacità comunicative e le capacità per lavorare in gruppo o in squadra. Gli sviluppatori credono nel progetto e sono sicuri che avranno successo perché è una novità in tutto il mercato mondiale. Nel 2017 presso la Microsoft House di Milano è stato provato il modello Play di questa applicazione, scegliendo 60 candidati come i gamer. Questi 60 gamer hanno scelto i giochi migliori da inserire nella versione definitiva. Questo progetto è stato incubato dal Parco Tecnologico di Bolzano per poter operare anche sul nostro territorio, aiutando così le aziende e i privati. Ma l'applicazione è nata a Firenze per poi arrivare a Bolzano! Adesso il team punta a tutta l'Europa. La caratteristica fondamentale di questa app è quella di mettere in contatto i



candidati con le aziende grazie a un semplice click sullo schermo. Le aziende in questa applicazione cercano giocatori nella loro area geografica e guardano le loro capacità in base al punteggio. Dall'altra parte dello schermo ci sono le aziende, che possono inserire le loro posizioni aperte, e il tipo di persone e di competenze che cercano. Se queste due realtà saranno compatibili (cioè il profilo del gamer e dell'azienda) si potrà creare un match per cui il candidato entrerà in contatto con il datore di lavoro. Uno dei vantaggi di questo gioco è che si può scaricare su qualsiasi dispositivo come smartphone, tablet, pc, portatili e tutti gli altri dispositivi elettronici. Ma la vera sfida è far credere alla gente che si possa trovare lavoro giocando.

LABORPLAY
Work is a serious game

Consigli per la casa

Le nozioni di base :

Stira o lava il tessuto. Se la stoffa tende a restringersi, sarai felice di averlo fatto. Fallo con sufficiente anticipo prima di iniziare a cucire - il tessuto deve essere completamente asciutto. Segui le istruzioni di lavaggio per quel tessuto specifico. Che venga lavato in lavatrice, a mano oppure a secco, le istruzioni devono essere seguite. Se metti il tessuto nell'asciugatrice ed esce un po' stropicciato, stiralo. Sarà molto più facile cucirlo.

Infila l'ago:

Più filo hai e meglio sarà. Tagliane in quantità doppia se pensi che ti possa servire. Prendi un'estremità del filo tra il pollice e l'indice,

Finisci bucando dal lato dritto.

Hai finito! L'ago e il filo devono ora trovarsi sul lato interno, dove puoi chiudere con un altro nodo. Fai il nodo il più vicino possibile al tessuto - altrimenti i punti si possono afflosciare, allentando la tensione della cucitura. Esiste comunque un'alternativa. Puoi spingere l'ago dalla parte dritta, senza tirare troppo. Sul lato rovescio lascia un piccolo anello di filo. Torna di nuovo sul rovescio con l'ago e tira il filo in modo che sulla parte visibile il punto sia perfetto mentre l'anello rimane sotto. Ora fai passare l'ago attraverso questo piccolo cappio e tira finché l'anello non si chiude bloccando il filo. Puoi ripetere il passaggio per una maggiore

inseriscilo attraverso la cruna dell'ago. Poi, porta l'ago a metà della lunghezza del filo unendone insieme le estremità. A quel punto, fissa le estremità facendo un nodo. Tagliare il filo con delle forbici affilate e bagnarne con la saliva un'estremità può rendere più facile infilarlo nella cruna. Se non riesci a farlo la causa potrebbe essere il filo troppo spesso o l'ago troppo piccolo.

Cucire il Tuo Primo Punto Dritto

Fora il rovescio del tessuto con l'ago. Vale a dire, metti l'ago sul lato interno, quello nascosto. Tiralo fuori dall'altra parte (potrebbe essere necessaria un po' di forza), facendo seguire il filo tenuta.

Il punto deve essere abbastanza tirato, ma non così stretto da arricciare il tessuto sottostante.

Fai dei punti più ravvicinati.

Il punto di imbastitura, come descritto sopra, va bene per iniziare. Tuttavia, più è largo il punto cucito e più è probabile che si strappi o si sfili.

Il punto di imbastitura è piuttosto lungo - mentre i punti più robusti hanno lunghezze medie o corte. Quando passi l'ago dal dritto verso il rovescio, il secondo foro deve essere il più vicino possibile al primo punto.

Comincia a cucire a zig-zag.

Questo è un punto che va da un lato all'altro del tessuto e viene

finché non si blocca al nodo. Se il nodo passa attraverso il tessuto, basta fare un nodo più grande. Bisogna iniziare dal rovescio perché in questo modo il nodo non finisce sulla parte visibile dell'indumento o del tessuto. Se il nodo passa attraverso il tessuto, potrebbe essere per diversi motivi:

Potrebbe essere necessario fare un nodo più grande. L'ago potrebbe essere troppo grande, creando un buco nel tessuto della stessa dimensione o anche più grande del nodo, facendolo passare attraverso. Potresti aver tirato il filo troppo forte.

usato quando un punto dritto non è sufficiente, come per rinforzare asole o per i tessuti elastici. Può essere usato anche per unire temporaneamente due lembi tra loro. Sembra proprio come uno zig-zag (da qui il nome) e si può fare anche con dei punti corti, medi o lunghi.

Un punto cieco è una variante del punto a zigzag. Viene anche chiamato "punto invisibile". È molto simile allo zig-zag, ma include diversi punti dritti come quello normale. Viene fatto per creare un orlo invisibile; dato che lo zig-zag da solo si vede sul tessuto, alternandolo con un punto dritto sarà necessario un numero inferiore di punti riducendo così la visibilità della cucitura.

Passa l'ago sotto il lato dritto del tessuto.

Accanto al buco iniziale, spingi l'ago verso il rovescio. Estrai il filo per tutta la lunghezza e continua a tirare fino a quando non avverti una certa resistenza.

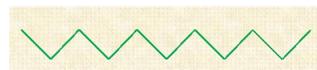
Hai appena fatto il tuo primo punto sul lato dritto!

Congratulazioni! Si presenta come un piccolo trattino, giusto?



Rattoppa un buco.

Cucire uno strappo o una lacerazione non è troppo difficile. Basta unire i bordi del foro insieme tra loro, verso l'interno. Cucì i bordi insieme. Fai dei punti corti (non lasciare spazio tra i punti) per evitare che il tessuto si rompa.





COMPRA UNA TESLA E SARAI IRON MAN!

Nikola Tesla, fisico e ingegnere elettrico. Negli Stati Uniti d'America Tesla fu tra gli scienziati e inventori più famosi, ha contribuito allo sviluppo di diversi settori delle scienze applicate. La sua importanza fu riconosciuta nel 1960, quando venne intitolata a suo nome l'unità del Sistema Internazionale di misura dell' induzione magnetica e nel 1915 quasi vinse il Premio Nobel. Negli ultimi anni della sua vita Tesla intervenne spesso su quotidiani e periodici, come il New York Times e l'Electrical Experiment, riguardo alle sue visionarie opinioni sulla tecnologia o in relazione alla guerra in corso in Europa. Una delle sue invenzioni più diffuse è il sistema per avviare l'auto.

Ma perché una persona compra una Tesla Modello S invece di una tradizionale Ford? Non lo fa perché la Modello S accelera un po' più rapidamente, ha un paio di litri di spazio in più nel bagagliaio e ha più feature innovative ma perché semplicemente è una Tesla. Solo in Europa, e solo con le stazioni di ricarica veloce Supercharged le vetture del marchio Usa hanno percorso 850 milioni di km elettrici, equivalenti a oltre 1100 viaggi andata e ritorno sulla Luna o 15 su Marte.



Tesla non sostiene nemmeno i costi per i concessionari, perché vende direttamente ai clienti e ogni auto venduta rappresenta una perdita di margini per potenziali concessionari.

Adesso, solo nel 2017 ha venduto 102 mila auto, 35 mila in più rispetto all'anno scorso ovvero 36% in più, più le 325 mila prenotazioni che Tesla ha ricevuto per il nuovo Model 3, con ogni potenziale acquirente che ha staccato un assegno da mille dollari.



Le 325 mila persone che hanno prenotato una Model 3, infatti, rappresentano un'iniezione di contante per l'azienda costruttrice. La Tesla è una macchina elettrica, non dovrebbe inquinare e infatti durante il suo uso non lo fa, ma **ATTENZIONE!** In realtà non è proprio così: circa metà delle emissioni di CO2 legate alla produzione delle batterie è generata dalla lavorazione dei materiali grezzi utilizzati per costruzione degli accumulatori, mentre il 20% è imputabile alle attività minerarie. Si tratta quindi di immissioni indirette, da ascrivere nella "colonna" della CO2 equivalente.